

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2013: 25.609
Lettori Ed. I 2015: 157.000
Quotidiano - Ed. Milano

la Repubblica **MILANO**

Dir. Resp.: Mario Calabresi

05-FEB-2016
da pag. 7
foglio 1 / 3
www.datastampa.it

L'INIZIATIVA/AL FELTRINELLI VENTI ANZIANI IMPARANO I SEGRETI DEL WEB

Nonni a lezione di Internet dagli studenti

TIZIANA DE GIORGIO

L'ULTIMA volta che Rita ha usato una tastiera doveva premere forte i polpastrelli sui tasti e stare attenta a non macchiarsi d'inchiostro. Era più di vent'anni fa: «La macchina da scrivere era il mio pane quotidiano, ero un fulmine. Ora non so nemmeno come mandare una lettera a mio figlio». Si avvicina più che può allo schermo luminoso e strizza più volte gli occhi per mettere a fuoco. «Oggi è una bella giornata e c'è il sole».

A PAGINA VII

Scuola di computer gli alunni sono over 65 e i tutor sono studenti

“**Nonni in rete**”, lezioni al Feltrinelli per venti anziani che vogliono imparare ad usare Internet

“I figli ci hanno detto che non è mai troppo tardi per imparare, speriamo che sia davvero così”

“C'è anche mia moglie Anna. Per lei un pc è un perfetto sconosciuto, figuriamoci la rete”

Per non sentirsi più “analfabeti digitali” e poter restare in contatto con figli e nipoti lontani via mail e Skype

TIZIANA DE GIORGIO

L'ULTIMA volta che Rita ha usato una tastiera doveva premere forte i polpastrelli sui tasti e stare attenta a non macchiarsi d'inchiostro. Era più di vent'anni fa: «La macchina da scrivere era il mio pane quotidiano, ero un fulmine. Ora non so nemmeno come mandare una lettera a mio figlio». Si avvicina più che può allo schermo luminoso e strizza più volte gli occhi per mettere a fuoco. «Oggi è una bella giornata e c'è il sole», compare sul monitor, mentre le

sue grandi mani si muovono leggere sulle lettere come se fosse una lenta danza. Rita Romanini ha 73 anni e sta scrivendo la prima email della sua vita: il suo è uno dei nomi che compaiono sul registro di questa classe così speciale che ogni giovedì riempie un'aula al primo piano dell'istituto tecnico Feltrinelli, dietro corso San Gottardo. Il più giovane degli alunni che alzano la mano durante l'appello ha 65 anni, il compagno di banco ne ha 86. In venti, dopo oltre cinquant'anni, hanno deciso di tornare a scuola per imparare a usare In-

ternet, le nuove tecnologie di comunicazione. E per smettere di sentirsi “analfabeti digitali”. Il programma si chiama “**Nonni in rete**” ed è organizzato dalla Fon-



dazione mondo digitale e dalle Poste. Cicli di quindici lezioni, con cadenza settimanale, che vengono ospitati dagli istituti scolastici di ventidue città d'Italia per aiutare gli over 65 a non rimanere tagliati fuori dal mondo del web. Sono qui per muovere i primi passi su Internet, ma in tanti devono partire direttamente dai fondamentali: un computer non l'hanno proprio mai acceso. Per loro ci sono insegnanti d'eccezione: gli studenti delle scuole stesse calati nei panni di tutor ad personam.

«Mia figlia sta a Dublino. Sa, non la vediamo mai. Sarebbe bello poterci scriverci, mandarci foto, messaggi. Ci sentiremmo più vicini e meno soli: è lei che ci ha iscritto senza dirci nulla». Nicola Specchio di anni ne ha 75 e prima di lavorare faceva l'impiegato nell'immobiliare. Anche lui, come Rita, in questo momento sta imparando l'abc della posta elettronica. «Vede? Laggiù c'è anche mia moglie, Anna. Ma con lei sarà dura. Per lei un pc è un perfetto sconosciu-

to, figuriamoci la rete». Sono in tanti, qui dentro, ad appoggiare per la prima volta le dita su un mouse. Come Gianna De Giovanni, 77 anni, occhi azzurrissimi, occhiali appesi a una catenella rosa. È arrivata qui in tram da via Mac Mahon, era una delle prime davanti all'ingresso prima che suonasse la campanella delle tre. L'indice preme sul tasto destro del puntatore, ma la freccia clicca in un punto vuoto del desktop, non proprio dove avrebbe voluto. Una volta aveva un negozio di antiquariato in via Plinio, vicino a corso Buenos Aires. «Il computer non mi è mai servito, credo di non essere mai stata in una stanza dove ce ne fosse uno acceso, figuriamoci. Cinque anni fa mio figlio me ne ha regalato uno ed è rimasto chiuso in un armadio per anni. Ora mi rendo conto che sono tagliata fuori. Mi sento analfabeta. E mi fa sentire a disagio». Da quando il marito non c'è più, vorrebbe trovare un modo per sentirsi più vicina alla famiglia. Ai nipoti che vivono in un'altra città e crescono, al figlio che fa

avanti e indietro dall'Olanda. «Il telefono non basta più», spiega. Da agende e quaderni dove prendono appunti con una calligrafia curata, d'altri tempi, spuntano foto di bambini. Nelle pause qualcuno elenca i nomi dei nipoti, delle nuore che hanno fatto il tifo perché si iscrivesse a questo corso, perché imparassero a navigare. «Ci hanno detto che non è mai troppo tardi, speriamo sia così». Ma i momenti di sconforto alle primissime lezioni non mancano. E nemmeno, ogni tanto, un po' di malinconia: «In questa scuola ci ho passato i miei anni migliori». Franco Domenici, 73 anni, in questo tecnico industriale è studente per la seconda volta. La prima era un ragazzino: sessant'anni fa frequentava proprio qui il corso serale delle superiori, prima di aprire un'azienda che produceva quadri elettrici. «Ora vorrei imparare a guardare spezzoni di film vecchi su YouTube e lasciare la tv a mia moglie. Quanta vita è passata, nel frattempo».

GIORGIO LUCARELLI



Le lezioni all'istituto Feltrinelli



LA PRIMA MAIL
Un modo per restare in contatto con i parenti lontani, «e non sentirsi analfabeti»



IL PROGETTO

Si chiama **"Nonni in rete"**, organizzato dalla **Fondazione mondo digitale** e dalle Poste. Cicli di 15 lezioni con cadenza settimanale, ospitati nelle scuole di 22 città. A Milano sono il Feltrinelli e il Marconi

L'ABC

Per quasi tutti Internet è un mondo sconosciuto, dove si comincia da zero